

Sottotematica: 21

Musica migrante

Partecipanti: **Fulvia Caruso**, Flavio A. Ceravolo, Alessandro

1. Ricerca:

Ricerche in corso

L'idea base del nostro progetto è che ogni tipo di impegno musicale aiuta le persone a modellare e riflettere sulla propria identificazione culturale, sociale e religiosa.

La musica è un mezzo significativo non solo per modellare una nuova comprensione di un'identità culturale transnazionale ma anche per intervenire creativamente nella formazione dell'opinione pubblica in merito alla diversità culturale, etnica e religiosa nell'Italia contemporanea.

In un ambiente ancora caratterizzato da un accesso ineguale al potere politico e sociale, la "sonic citizenship" (Michael Francis O'Toole 2014¹), un tipo di impegno pubblico attraverso il suono, la performance musicale o un qualsiasi rituale sonoro, merita di essere indagata e supportata.

Per indagare tutto questo si stanno seguendo tre assi di ricerca partecipata:

- Religione: il ruolo della musica nelle vite religiose delle comunità di migranti;
- Educazione: il ruolo delle musiche del mondo e della popular music nei giovani, con particolare attenzione al fenomeno della migrazione (interna ed esterna);
- Rifugiati: riflessione sul ruolo della musica per i richiedenti asilo politico e i rifugiati ospiti dei centri di accoglienza (straordinaria o meno).

La ricerca nel primo anno ha realizzato le seguenti azioni:

1.1 - Mappatura e documentazione della musica nei riti religiosi e in particolari eventi pubblici

Si sono presi contatti con la Diocesi di Cremona, con il Tavolo interreligioso e con il Centro Interculturale Mondinsieme (l'ufficio del Comune di Cremona che si occupa dei temi relativi a diritti di cittadinanza, antidiscriminazione, integrazione, dialogo interculturale e interreligioso, migrazione). Si sono rilevati 15 centri di aggregazione di migranti legati alla musica in ambito religioso e tre in ambito non religioso.

Per quest'ultimo si sono seguite tre associazioni culturali cremonesi: l'Associazione Latinoamericana, l'Associazione dei Senegalesi di Cremona e Provincia e l'associazione Orizzonti Latini della comunità rumena. Si sono anche documentate due feste, rispettivamente dell'Associazione Latinoamericana e dell'Associazione dei Senegalesi di Cremona. La festa di quest'ultima è la più interessante e varrebbe la pena approfondirla. Si tratta di un *Gran Sabar*, rito dedicato alle donne, che la Comunità ha deciso di rendere aperto a tutti, come occasione di conoscenza della comunità e dei suoi riti.

In ambito religioso si è iniziato a documentare le cerimonie ordinarie legate al culto presso le seguenti comunità: Rumena Cattolica (2 messe); Ucraina cattolica con rito Bizantino (tre messe e la Pasqua); Rumena Ortodossa (una messa); Sikh di Pessina Cremonese (numerossime celebrazioni domenicali, cfr. documentazione di Fulvia Caruso e soprattutto di Thea Tiramani per la tesi di laurea magistrale); Buddista dello Sri Lanka di Spilamberto (7 celebrazioni più alcune interviste, realizzate da Davide Pancetti per la tesi di laurea triennale in Musicologia).

Come eventi pubblici straordinari a carattere religioso si sono documentati la Messa in occasione della Giornata del migrante e del rifugiato (gennaio), peraltro già documentata anche l'anno precedente, che vede la presenza di diverse comunità cattoliche di migranti di diverse nazioni (Nigeria, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Romania). La *Vaisakhi* della comunità Sikh, che si svolge per le vie della città di Cremona (anch'essa documentata anche nell'anno precedente).

L'archivio attualmente consta di circa 50 ore di registrazione.

¹ Soniccitizenship: Music, migration, and transnationalism in Berlin's Turkish and Anatolian diasporas, Tesi di dottorato seguita da Philip Bholman, Copyright ProQuest, UMIDissertations Publishing 2014, Document URL <http://search.proquest.com/docview/1559962172>.

Si intende proseguire nella documentazione impostata.

1.2 - Gusti e fruizioni musicali nelle seconde generazioni

Attraverso la collaborazione di due laureati del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali attualmente insegnanti precari delle scuole medie, abbiamo iniziato una ricerca-azione in alcune scuole della provincia di Cremona. Monica Serafini ha lavorato in 9 classi come insegnante di musica per tutto l'anno scolastico, Maurizio Corda come insegnante di potenziamento, lavorando con 40/50 studenti ogni giorno nel doposcuola nella seconda metà dell'anno scolastico.

Abbiamo raccolto moltissimi dati, ancora in fase di analisi, e allo stesso tempo insegnato ai ragazzi a capire che esistono tante musiche quante le culture, che la musica non è solo godimento estetico ma parte integrante della nostra vita sociale e culturale, a interagire in senso transculturale.

Il nostro scopo era di investigare gli ascolti musicali, i gusti musicali e la consapevolezza rispetto ad essi da parte degli adolescenti cremonesi. Senza necessariamente concentrarsi sui migranti per diversi motivi:

- non tutte le classi sono multiculturali
- non abbiamo informazioni chiare sugli adolescenti italiani per poter comparare quelle sui migranti di prima o seconda generazione
- intendiamo lavorare in una prospettiva transculturale alla acquisizione di competenze sulle musiche del mondo da parte di tutti e sulla propria multiculturalità attraverso la musica.

Abbiamo raggiunto risultati impensabili di integrazione tra compagni di classe di diverse provenienze, anche affrontando in dettaglio argomenti difficili come quello della religione.

A seguito di questa sperimentazione abbiamo formulato uno standard di intervento nelle ore di musica previste dalle scuole medie, che nel prossimo anno dovrebbero essere applicate da diversi docenti di musica delle medie a indirizzo musicale della provincia di Cremona. Inoltre si sono progettati specifici laboratori transculturali per 4 licei della provincia che dovremmo sperimentare nel prossimo anno accademico.

Infine una studentessa del corso magistrale di Musicologia, anche insegnante di scuola, intende sperimentare i laboratori in alcune classi elementari nelle ore a classi aperte, per poi far confluire il frutto della sperimentazione in una tesi di laurea.

1.3 - Musica e migrazione forzata

In quest'ambito si sono sviluppate due diverse azioni di ricerca partecipata: *Identità musicali* a Zerbione (PC) e *Ogene Damba* a Cremona.

Il **Progetto Identità Musicali** con i richiedenti asilo ospiti dell'agriturismo *C'era una volta* di Zerbione (PC) è iniziato a novembre 2015 e riguarda 14 ragazzi di età compresa tra i 18 e i 31 anni provenienti dall'Africa Occidentale francofona (Costa d'Avorio, Mali, Senegal, Togo, Guinea). L'intervento si è articolato in due fasi. Una prima fase in cui la dottoressa Elisa Tartaglia, assistita parzialmente da due mediatori culturali, ha realizzato un incontro a settimana durante il quale alternare momenti di racconto del sé attraverso la musica registrata che si ascolta sui propri *devices* o su internet a momenti di creazione musicale per esplorare la propria fisicità e la relazione con gli altri non mediata dalle parole. Nella seconda fase, in cui la dott.ssa Tartaglia è stata affiancata dagli studenti Mattia Singaroldi e Clara Fanelli, si è ampliata la rosa di ascolti a musiche "tradizionali" dei vari paesi di origine dei ragazzi, si è iniziato un percorso di apprendimento della chitarra e si sono realizzati laboratori di improvvisazione musicale con strumenti vari (i rifugiati prevalentemente *djembe*, percussioni e chitarre) anche su musiche proposte dai ragazzi. Nella parte finale si è lavorato alla creazione di una nuova canzone su un tema scelto assieme (cosa mi porto del passato, dove voglio andare nel futuro?). Il 18 giugno hanno realizzato un concerto a Piacenza con le musiche apprese nei laboratori.

In questo modo si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- Acquisizione di fiducia nei non rifugiati e nei rifugiati di altra nazionalità
- Sviluppo delle capacità di ascolto
- Progressivo passaggio da una situazione di passività ad una di attività "sociale"
- Creazione dello spirito di gruppo e della capacità di lavorare in gruppo
- Creazione di un linguaggio condiviso
- Sviluppo di competenze musicali pratiche (voce, djembe, chitarra, percussioni) e creative (composizione e arrangiamento di brani musicali)
- Sviluppo di competenze linguistiche (L2) e comunicative

Il **Progetto Ogene Damba** si è sviluppato nel CAS della Diocesi di Cremona, in cui vivono 150 immigrati di varia nazionalità e provenienti da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh e da molti paesi dell'Africa. Data l'estrema varietà e condizione dei rifugiati e dalla loro numerosità, si è deciso di far partire l'interazione dal

gruppo musicale “*Oghene Damba*” che si è formato un anno fa all’interno del CAS per iniziativa del mediatore culturale ghanese Bawa Salifu. È composto da 15 giovani provenienti da Ghana, Nigeria e Mali che hanno deciso di far parte del gruppo prima di tutto per divertirsi e passare il tempo, ma anche per trovare una strada per l’integrazione tra loro e tra loro e la città attraverso la musica. Tranne Bawa nessuno di loro aveva reale competenza musicale, stanno dunque imparando e allo stesso tempo inventando una “musica africana” che oltrepassi le barriere delle specificità musicali e di danza dei diversi paesi di origine. Il gruppo di ricerca azione, composto da Gaiané Kevorkian, Massimiliano Caruso, Simone Rude, Federica La Rocca e Alba Cacchiani ha impiegato tre mesi per entrare davvero in confidenza con il gruppo, partecipando alle loro prove settimanali, per poi iniziare progressivamente a raccogliere informazioni sulle loro biografie e documentare le prove in modo da comprendere in che modo il gruppo operi l’integrazione all’interno del gruppo e verso l’esterno. Contemporaneamente si sono documentate le diverse uscite pubbliche del gruppo: settembre 2015 (serata di beneficenza a Soncino organizzata da una associazione di volontariato di Soncino); gennaio 2016 (festa di chiusura del Carnevale a Cremona), aprile 2016 (sia il 10 aprile nella piazza del Comune a Cremona, per il progetto artistico di integrazione itinerante l’“Onda generatrice” sia il 15 aprile presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali per il ciclo di lezioni-concerto *Dal locale al globale*).

Partecipazione a bandi di finanziamento

Nel corso dell’anno accademico 2015/2016 abbiamo partecipato a due bandi:

1. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 - Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett.m – Scambio di buone Pratiche
2. Creative Europe, Culture sub-programme EACEA-12 – 2016 “Support for Refugee Integration Project”

5.1 - FAMI

Il progetto *Ricordi di un futuro possibile* prevede lo scambio di buone pratiche sul ricorso a pratiche comunicative centrate sulla creatività per l’elaborazione dell’inclusione dei richiedenti asilo e il loro empowerment individuale. È stato presentato dal Dipartimento di Musicologia e beni culturali come capofila, con la partecipazione del collega Flavio Ceravolo e dell’antropologa Giovanna Santanera di Torino e in convenzione con l’associazione SOHAM di Marsiglia (che ha competenze ed esperienza nell’ambito dell’espressione corporea e della danza, per aiutare i migranti a lavorare e confrontarsi con la loro memoria, spesso traumatica, trasformandola e rielaborandola affinché il passato possa diventare una risorsa per affrontare il futuro, piuttosto che un ostacolo alla propria realizzazione) e l’associazione L’Age de la Tortue di Rennes (che collabora con artisti per sperimentare l’uso di diversi media -teatro, musica, letteratura, video – nella promozione di dialoghi incrociati fra settori diversi della società francese, così come con i migranti). In linea di sintesi possiamo sostenere che il progetto abbia i seguenti impatti:

- Valorizzazione del capitale umano dei richiedenti asilo politico
- Rafforzamento del capitale sociale dei richiedenti asilo politico
- Diminuzione della disoccupazione fra richiedenti asilo politico
- Diminuzione della spesa pubblica per l’accoglienza dei richiedenti asilo politico
- Rafforzamento della consapevolezza identitaria e della consapevolezza delle proprie potenzialità
- Costruzione di un nuovo modello dialogico interculturale nei territori coinvolti

Il costo totale del progetto è di 97.388 euro. Non si conoscono ancora gli esiti del bando.

5.2 - Creative Europe

Il progetto *Imaging the Future* prevede il Dipartimento di Musicologia come capofila e la partecipazione dell’Università di Roma “Tor Vergata”, Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale e Società e dell’Associazione SOHAM di Marsiglia.

L’obiettivo del progetto è di disegnare e testare un set di buone pratiche che usa differenti forme di arte espressiva e un approccio di ricerca di tipo partecipativo per implementare il dialogo interculturale e l’integrazione dei rifugiati in modo da raggiungere i seguenti obiettivi:

- aiutare i rifugiati e i migranti a socializzare ed esprimere se stessi senza necessariamente parlare la lingua del proprio paese di origine
- dare ai cittadini europei l’opportunità di scoprire, apprendere da e comprendere i valori e le culture dei rifugiati e dei migranti e riscoprire e arricchire se stessi
- showcasing e co-creazione di opere culturali e/o audiovisive in Europa.

Finanziamento richiesto: 159.131 euro (a cofinanziamento del 20%). Gli esiti del bando saranno resi noti nel mese

di agosto.

2. Didattica

Lezioni

Corso magistrale

Il corso di Studi di musiche popolari tenuto dalla prof.ssa Caruso per la laurea magistrale in Musicologia ha avuto come oggetto il tema musica e migrazione.

Corso triennale

Nell'ambito del corso di Etnomusicologia per la laurea triennale in Musicologia si è dedicata una lezione al tema migrazione. Inoltre il professor David Locke ha tenuto una settimana di lezioni pratiche di musica dell'Africa che sono state aperte a tutti gli studenti del Dipartimento, che hanno potuto acquisire una minima competenza e sono stati incuriositi in modo da partecipare in seguito alla ricerca su Musica e migrazione.

Tesi

Tesi di laurea triennale in Musicologia:

Davide Pancetti, *La cantillazione dei sutta nella tradizione theravāda singalese. Il caso del tempio Maitri Vihara di Spilamberto* (MO) (relatore prof.ssa Caruso, correlatore prof. Tibaldi)

Tesi di laurea magistrale:

- Nicolò Sbuelz, *Aspetti transculturali e identitari della ricezione musicale. Il caso delle istituzioni musicali nei territori palestinesi* (relatore prof.ssa Garda, correlatore prof.ssa Caruso)
- Thea Tiramani, *Competenza ed estetica nel kīrtan Sikh contemporaneo. Uno studio a partire dal Gurdwārā di Pessina Cremonese* (relatore prof.ssa Caruso, correlatore prof.ssa Facci)

Tesi di laurea in svolgimento:

- Gaiané Kevorkian (triennale) sulla competenza e l'integrazione musicale dei componenti del gruppo Ogene Damba
- Massimiliano Caruso (magistrale) sulla comunità rumena a Cremona
- Daniela Conzadori (magistrale) sulla didattica musicale transculturale nella scuola

3. Terza missione:

Collaborazioni

Nell'arco dell'anno si sono avviati positivi rapporti di collaborazione e di consulenza con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, con l'Assessore alle politiche educative e l'Assessore alla Trasparenza e alla Vivibilità sociale del Comune di Cremona e con l'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione e l'Intercultura del MiUR.

Incontri con scuole/società civile

3.1 - Dal locale al globale

Grazie al finanziamento della Fondazione Walter Stauffer si è potuta realizzare la seconda edizione del ciclo di lezioni-concerto su repertori folklorici italiani e etnici *Dal locale al globale*. Occasione di incontro con musicisti per gli studenti del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali ma aperti a tutti e pubblicizzati capillarmente nella città. L'apertura alle musiche del mondo comporta implicitamente un dialogo interculturale, e dunque indirettamente a un diverso approccio al migrante. La seconda edizione, inoltre, prevedeva due incontri specificamente dedicati al rapporto musica e migrazione: 15 aprile concerto degli Ogene Damba, 11 giugno

Seminario nazionale su Musica, migrazione e integrazione (si allega locandina).

La seconda edizione del ciclo *Dal locale al globale* ha visto in generale una buona partecipazione di pubblico di non addetti ai lavori, proveniente per lo più dalla città di Cremona. È stato anche pubblicizzato dalla televisione locale Cremona 1.

Tramite l'UST di Cremona sono state invitate tutte le scuole della provincia a partecipare alle lezioni concerto. Questo ha dato visibilità al progetto e ha consentito di instaurare rapporti con alcune scuole. Hanno infatti partecipato 4 classi medie (incontri di pratica musicale africana e di danza africana) e 2 classi liceali (incontro con il Cantastorie siciliano).

3.2 - Musica Ewe

Le lezioni del visiting professor David Locke sulla musica Ewe inserite nel corso di Etnomusicologia della triennale di Musicologia, che prevedevano una cospicua parte di pratica musicale, sono state frequentate sistematicamente anche dagli studenti di percussioni del Liceo Musicale di Cremona. Il professore, con la partecipazione degli studenti, ha tenuto una lezione-concerto aperta al pubblico (nell'ambito degli eventi *Dal locale al globale*) che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone (la massima capienza possibile dell'aula magna del Dipartimento).

Formazioni

Il 10 giugno il gruppo di lavoro sulle scuole ha partecipato alla quarta edizione dei seminari per docenti scolastici organizzato dall'Unità Scolastica Territoriale e dal MIUR "Scambiando s'impara", che ha visto la partecipazione di circa 300 docenti (si allega locandina).

L'11 giugno si è tenuto un seminario pubblico, affiancato all'evento del giorno precedente, sul tema *Musica e migrazione nell'integrazione*, che ha riunito diverse università e operatori nell'ambito di musica e migrazione (si allega locandina). La partecipazione della popolazione insegnante e della cittadinanza è stata di circa un centinaio di persone.

Entro la fine dell'anno dovrebbero uscire **gli atti delle due giornate** a cura di UST, Osservatorio Nazionale per l'Integrazione e l'Intercultura del MIUR e Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia.

4. Disseminazione

Partecipazione a convegni internazionali

Parte del gruppo di lavoro ha partecipato al convegno internazionale ICTM-IMS² *Musicians in the Mediterranean: Narratives of Movement* che si è tenuto a Napoli dal 21 al 25 giugno. La partecipazione è consistita in un panel il secondo giorno del convegno, dal titolo *Music and migration in Cremona and its surroundings*, che ha visto la partecipazione di Fulvia Caruso (presentazione generale del progetto), Thea Tiramani (per la ricerca nelle chiese con focus sulla comunità Sikh), Monica Serafini e Maurizio Corda (per la ricerca azione nelle scuole)³. La reazione dei colleghi è stata molto positiva. Il convegno è stata occasione per creare nuove relazioni internazionali. Con il professor Eckehard Pistrick (Martin Luther University Halle-Wittenberg / Centre de Recherche en Ethnomusicologie, Paris) per confronti scientifici sulle rispettive ricerche su musica e migrazione; con Avra Pieridou Skoutella (Cyprus Centre for the Research and Study of Music, Nicosia) per la possibilità di inserire la ricerca-azione nelle scuole della provincia di Cremona nella seconda fase del progetto, finanziato dalla Comunità Europea, *Early Childhood Music Education in the Mediterranean* (www.ccrsm.org.cy). Il progetto attualmente vede la partecipazione di diverse classi materne (4-6 anni) in Italia, Grecia, Spagna e Cipro e prevede una seconda fase (a partire dall'anno accademico 2017/2018) che proseguirà l'indagine nella fascia di età 7-19. In settembre lo stesso panel sarà presentato all'European Seminar of Ethnomusicology che avrà luogo a Cagliari.

2 International Council for Traditional Music e International Musicological Society.

3 Il programma è consultabile al sito <http://www.ictmusic.org/group/96/post/news-and-final-programme-first-joint-symposium-ictm-study-group-mediterranean-music-st>.